

IL MODELLO NAZIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO C.M. 3/2015

Conferenze Tecniche Provinciali per i Dirigenti Scolastici del Veneto
Marzo 2015



RIFERIMENTI NORMATIVI

- **DPR 8 marzo 1999, n. 275:** *Regolamento per la disciplina dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 59 del 1997;*
- **Legge 53/2003:** *Legge delega per il riordino del sistema di istruzione e formazione;*
- **C.M. 28/07:** *Introduzione della certificazione delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado;*
- **D.L. 137/2008, conv. Legge 169/2008** *sulla valutazione del comportamento e degli apprendimenti degli alunni;*
- **DPR 122/2009** *sulla valutazione del comportamento e degli apprendimenti degli alunni, in attuazione della L. 169/08;*
- **D.M. 254/2012** – *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*
- **C.M. 3/2015** - *Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione.*



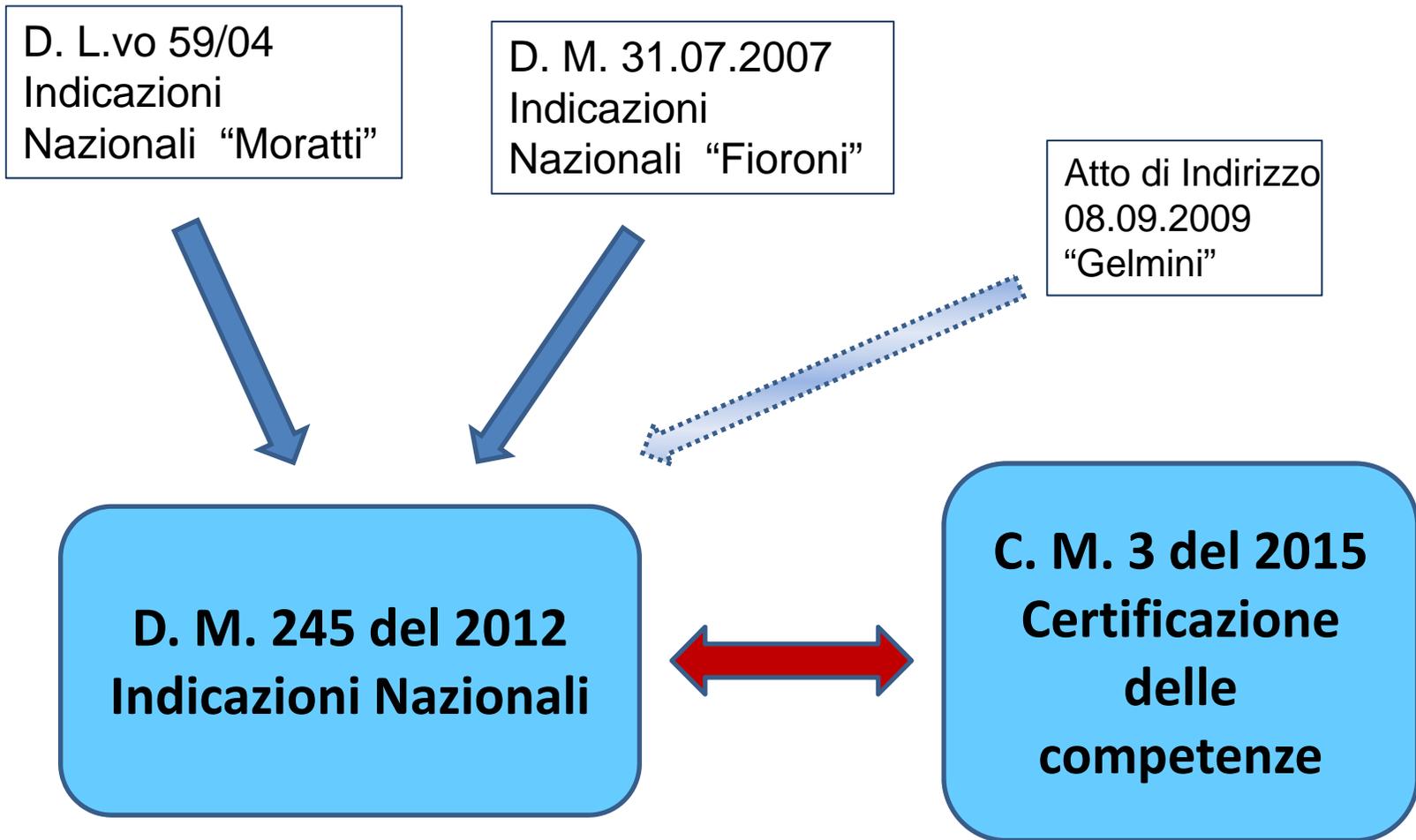
CIRCOLARE N. 3 DEL 12.02.2015

Il rilascio della certificazione è di competenza dell'istituzione scolastica frequentata dall'allievo, che vi provvede sulla base di un **modello nazionale** (Legge 53/2003).

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo (DM 254/2012), prevedono che la certificazione delle competenze **"attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi"**.

Si sottolinea, la valenza educativa, di documentazione del percorso compiuto da commisurare al **"profilo delle competenze"** in uscita dal primo ciclo, che rappresenta «l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano».





Il testo definitivo delle Indicazioni Nazionali consente di procedere alla adozione di un **modello di certificazione nazionale**, così come suggerito dalla L.53/03.

SCOPO

fornire un quadro di riferimento unitario e coerente alle istituzioni scolastiche del primo ciclo, alle famiglie degli allievi, alle istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo, in cui si completa il percorso dell'obbligo di istruzione al 16° anno di età (Legge n. 296/2006).



GLI STRUMENTI PROPOSTI

- DUE distinti modelli di certificazione delle competenze:
 - *al termine della scuola primaria*
 - *al termine della scuola secondaria di I grado*
- "Linee guida" di supporto per la compilazione
- *adozione graduale e sperimentale, attesa la natura di "documento di lavoro non ancora formalizzato sul piano normativo"*

**Si prevede una versione definitiva validata e condivisa
con le scuole dal 2016**

UTILIZZO DEL MODELLO

- La certificazione delle competenze **non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici** (*ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale, ecc.*)
- accompagna e integra tali strumenti normativi, accentuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite dagli allievi, ancorate a precisi indicatori dei risultati di apprendimento attesi.



RIFERIMENTI UE

La certificazione si riferisce a conoscenze, abilità e competenze, in sintonia con i dispositivi previsti a livello di Unione Europea per le "competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006) e per le qualificazioni (EQF, 2008) recepite nell'ordinamento giuridico italiano.



European Qualifications Framework

La Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo del 23 aprile 2008 relativa all'adozione dell'EQF a livello comunitario, stabilisce che entro il 2010 i paesi membri dovranno rapportare i propri sistemi nazionali di qualificazione all'EQF; entro il 2012 dovranno indicare, nei singoli certificati di qualifica, un riferimento al livello corrispondente dell'EQF.

per quanto riguarda l'ordinamento italiano, l'ipotesi è la seguente:

EQF1 = diploma del 1° Ciclo

EQF2 = obbligo di istruzione

EQF3 = qualifica professionale

EQF4 = diploma del 2° Ciclo

NB: per quanto riguarda la certificazione delle competenze delle scuole, l'EQF non si applica prima della qualifica (1° titolo dell'ordinamento italiano). I referenziali relativi al 1° ciclo e all'obbligo, si applicano alla certificazione di persone adulte in possesso solo di quella scolarità.



LE TIPOLOGIE DI CERTIFICAZIONI DELLE COMPETENZE

Sono presenti nel sistema 4 modelli:

1. **5[^] primaria CM.n.3/2015**
2. **3[^] secondaria 1[°] grado CM. n.3/2015**
3. 2[^] anno percorsi superiori per obbligo di istruzione
DM. 139/2007
4. 5[^] secondaria 2[°] grado – esame di Stato (non ancora emanato dal Ministero)

Necessaria l'armonizzazione



IL MODELLO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

D.M. 9/2010



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA (*)

(DENOMINAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA)(**)
CERTIFICATO delle COMPETENZE DI BASE

acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione

N°

IL DIRIGENTE SCOLASTICO (***)

Visto il regolamento emanato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca
(ex Ministro della Pubblica Istruzione) con decreto 22 agosto 2007,
n.139;
Visti gli atti di ufficio;

certifica^(*)

che l... studente/ssa

cognomenome

nato/a il/...../....., a Stato

iscritto/a presso questo Istituto nella classe sez.....(***)

indirizzo di studio (****)

nell'anno scolastico

nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, della durata di 10 anni,

ha acquisito

le competenze di base di seguito indicate.

- (*) Nel caso di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) occorre affiancare al logo del MIUR anche quella della REGIONE di riferimento.
(**) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni, occorre sostituire "Istituzione scolastica" con "Struttura formativa accreditata".
(***) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni occorre sostituire 'Il Dirigente Scolastico' con 'Il Direttore/Legale Rappresentante della Struttura formativa accreditata'. Per le istituzioni scolastiche paritarie, il certificato è rilasciato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.
(****) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni occorre sostituire 'Istituto nella classe ... sezione ...' con "Struttura formativa accreditata".
(*****) Nel caso di percorsi di IeFP occorre sostituire 'indirizzo di studio' con 'percorso di qualifica o diploma professionale'.

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI ⁽²⁾	
Asse dei linguaggi	LIVELLI
lingua italiana: <ul style="list-style-type: none"> • padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti • leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo • produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi 	
lingua straniera <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare la lingua ⁽²⁾ per i principali scopi comunicativi ed operativi 	
altri linguaggi <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario • utilizzare e produrre testi multimediali 	
Asse matematico	
<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica • confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni • individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi • analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico 	
Asse scientifico-tecnologico	
<ul style="list-style-type: none"> • osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità • analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza • essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate 	
Asse storico-sociale	
<ul style="list-style-type: none"> • comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali • collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente • riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio 	

Le competenze di base relative agli assi culturali sopra richiamati sono state acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza di cui all'allegato 2 del regolamento citato in premessa (1. imparare ad imparare; 2. progettare; 3. comunicare; 4. collaborare e partecipare; 5. agire in modo autonomo e responsabile; 6. risolvere problemi; 7. individuare collegamenti e relazioni; 8. acquisire e interpretare l'informazione).

Lì il

IL DIRIGENTE SCOLASTICO ⁽⁴⁾

.....

Er

I LIVELLI

Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.

Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto", con l'indicazione della relativa motivazione

Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite

Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli



**I MODELLI
PER LA SCUOLA PRIMARIA E
SECONDARIA DI PRIMO GRADO
C.M. 3/2015**



LE CARATTERISTICHE DEL MODELLO NAZIONALE PROPOSTO

- ancoraggio delle certificazioni al profilo delle competenze definito nelle Indicazioni Nazionali vigenti (DM n. 254/2012);
- riferimento esplicito alle **competenze chiave** individuate dall'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- presentazione di **indicatori di competenza in ottica trasversale**, con due livelli di sviluppo (classe quinta primaria, classe terza secondaria I grado);
- **connessione con tutte le discipline del curriculum**, evidenziando però l'apporto specifico di più discipline alla costruzione di ogni competenza;
- definizione di **4 livelli**, di cui quello "iniziale" predisposto per favorire una adeguata conoscenza e valorizzazione di ogni allievo, anche nei suoi progressi iniziali e guidati (*principio di individualizzazione*);



LE CARATTERISTICHE DEL MODELLO NAZIONALE PROPOSTO/2

- **manca di un livello negativo**, attesa la funzione pro-attiva di una certificazione in progress delle competenze che, nell'arco dell'obbligo, sono in fase di acquisizione;
- **presenza di uno o due spazi aperti** per la descrizione di competenze ad hoc per ogni allievo (*principio di personalizzazione*);
- sottoscrizione e validazione del documento da parte dei docenti e del dirigente scolastico, **con procedimento separato rispetto alla conclusione dell'esame di Stato**;
- presenza di un **consiglio orientativo**, affidato alla responsabile attenzione dei genitori.



I QUATTRO LIVELLI DELLE SCHEDE

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



LA CERTIFICAZIONE COME MOTORE PER RIPENSARE LA DIDATTICA

- Con il nuovo Format si auspica la **retroazione positiva con le pratiche** didattiche in atto nella scuola, ispirandole a quanto previsto dalle Indicazioni/2012.
- Si intende **evitare la certificazione come semplice adempimento** amministrativo.
- Occasione per rendere **coerenti i momenti** della progettazione, dell'azione didattica, della valutazione degli apprendimenti con il quadro pedagogico delle Indicazioni.
- **Quadro pedagogico ispirato al tema delle competenze**, che richiamano l'idea di un apprendimento significativo di conoscenze, abilità, atteggiamenti capaci di contribuire ad una piena formazione della persona dell'allievo.





NUOVA IMPOSTAZIONE DELLA "CERTIFICAZIONE"

- Contribuisce ad **arricchire le pratiche valutative** nelle scuole (*es. verifica degli apprendimenti, uso "intelligente" del voto, valutazioni periodiche, uso degli strumenti formali, accompagnamento alle prove d'esame, significato del testing, ecc.*) .
- orientamento verso una **valutazione autentica** per la promozione di tutte le caratteristiche della personalità degli allievi e dei loro talenti.
- **No** ad una logica meramente **classificatoria**.



L'ADOZIONE SPERIMENTALE DEL MODELLO

- Candidatura alla sperimentazione agli USR **entro il 20 marzo.**
- Prioritariamente invito indirizzato alle **reti finanziate con la C.M. 49/2014.**
- Costituzione di un **gruppo di progetto** per iniziative di ricerca-azione.
- **Adeguate informazione ai genitori** circa il significato "formativo" dei nuovi strumenti di certificazione delle competenze e la loro complementarietà con gli ordinari strumenti di valutazione;
- **l'analisi dell'impatto dei nuovi strumenti** e le sue ricadute sull'attività progettuale, didattica e valutativa "ordinaria" ;
- **l'eventuale adozione, previa deliberazione del collegio dei docenti,** al termine del corrente a. s. 2014-2015 dei nuovi modelli di certificazione da parte delle classi dell'istituto che intendono utilizzare il modello sperimentale.
- **Report sintetico agli USR entro il 15 luglio 2015** sugli esiti della sperimentazione



CARATTERISTICHE, MONITORAGGIO E RESTITUZIONE DEGLI ESITI: LE “DOMANDE DI RICERCA” POSTE ALLE SCUOLE

- la **struttura complessiva dei nuovi modelli**, nella connessione tra indicatori di competenza, competenze chiave europee, profilo dell'allievo, traguardi di competenze disciplinari;
- l'utilizzo della **scala a 4 valori** (o a 3 valori) con **enunciati descrittivi** dei diversi livelli di competenza, **sostitutivo dei voti in decimi**;
- le **forme di valutazione delle competenze** (a titolo esemplificativo si segnalano: compiti di realtà, osservazioni sistematiche, autobiografie cognitive, diari di bordo, rubriche valutative, dossier degli allievi, portfolio, ecc.) utili a motivare l'attribuzione dei livelli di ciascuna competenza;



CARATTERISTICHE, MONITORAGGIO E RESTITUZIONE DEGLI ESITI: LE “DOMANDE DI RICERCA” POSTE ALLE SCUOLE /2

- la **duttilità** degli strumenti nel delicato equilibrio tra attenzione alle caratteristiche personali degli allievi e ancoraggio ad alcuni criteri comuni (standard) di definizione delle competenze;
- la capacità della strumentazione di **ri-orientare le pratiche didattiche** in coerenza con l'impostazione delle Indicazioni curriculari vigenti;
- il **livello di fruizione e comunicabilità** verso i genitori e l'esigenza di ulteriori semplificazioni nel linguaggio;
- la possibilità di **agevolare un migliore raccordo** del percorso di istruzione di base ed obbligatoria (3-16 anni) con il coinvolgimento della scuola secondaria di II grado.



ADOZIONE DEFINITIVA DEI NUOVI MODELLI

- **a. s. 2014-2015:** **Adozione sperimentale** dei nuovi dispositivi all'interno delle scuole che si dichiarano disponibili, con particolare riferimento a quelle impegnate nelle misure di accompagnamento delle Indicazioni/2012;
- **a. s. 2015-2016:** **Adozione generalizzata** in tutte le scuole del prototipo di modello, così come validato ed eventualmente integrato dopo la sperimentazione;
- **a. s. 2016-2017:** **Adozione obbligatoria** del nuovo modello di certificazione mediante il suo recepimento in decreto ministeriale, come previsto dall'articolo 8 del DPR n. 122/2009.



INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELLA NORMATIVA

L'amministrazione è impegnata a valutare le eventuali ricadute sul piano normativo e amministrativo delle innovazioni proposte.

Sarà valutata l'esigenza di eventuali interventi di carattere normativo che si rendessero necessari.

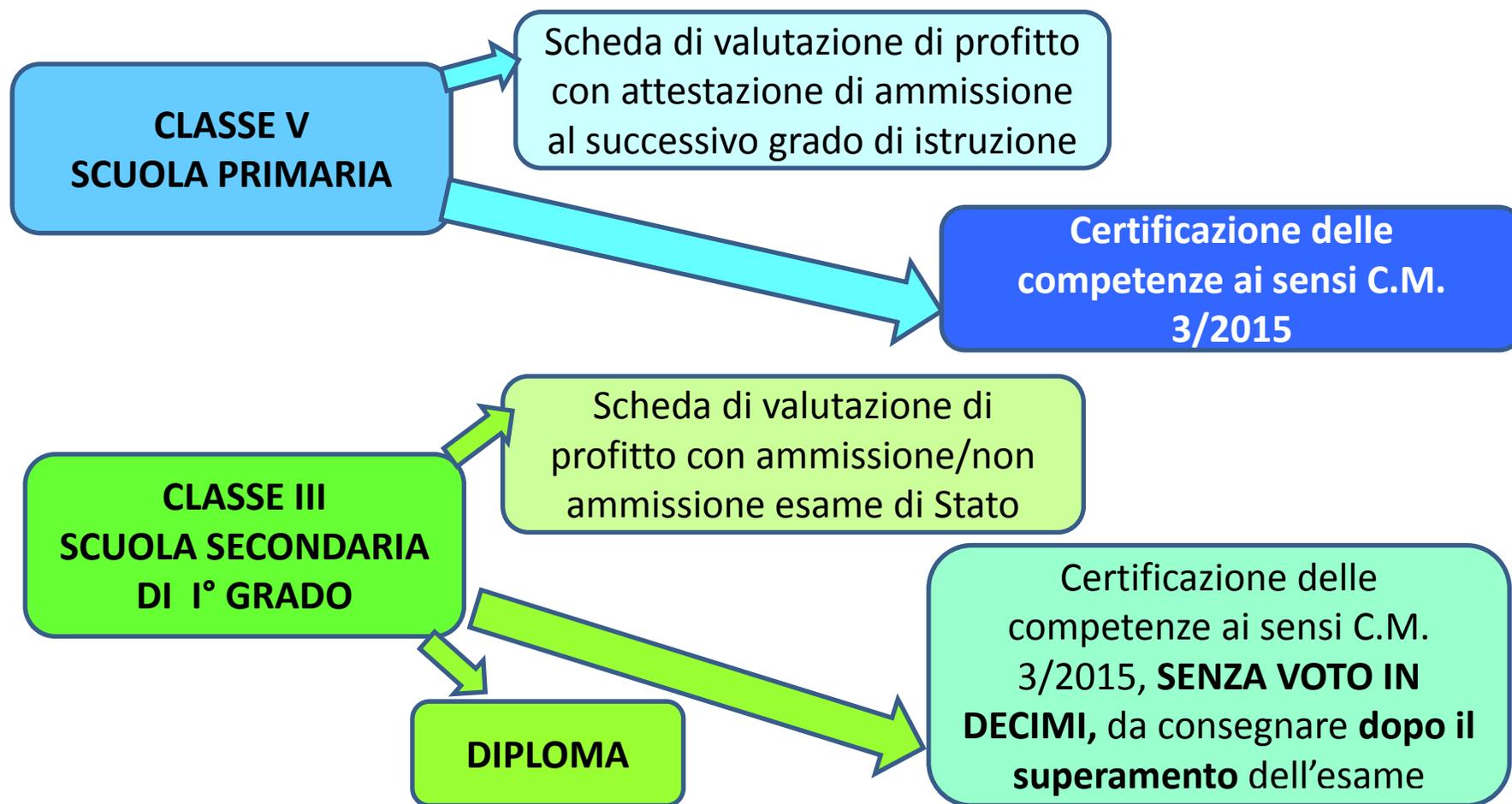


MODALITÀ DI COMPILAZIONE DEL DOCUMENTO (Linee Guida)

- **SCUOLA PRIMARIA:** il documento di certificazione delle competenze, a firma del dirigente scolastico, è redatto dagli insegnanti a conclusione dello scrutinio finale della classe quinta.
- **SECONDARIA DI PRIMO GRADO:** viene stilato in sede di scrutinio finale solo per gli studenti ammessi all'esame di Stato e **consegnato alle famiglie degli alunni che abbiano sostenuto l'esame stesso con esito positivo.**
- **ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA:** il modello nazionale viene compilato per i **solli ambiti di competenza coerenti con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI).**
- **ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA):** se **dispensati dalle prove scritte in lingua straniera**, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. **Se esonerati dall'insegnamento della lingua straniera**, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.



SPERIMENTAZIONE E DOCUMENTO NAZIONALE I DOCUMENTI DELLE SCUOLE CHE SPERIMENTANO UFFICIALMENTE AI SENSI C.M. 3/2015



SPERIMENTAZIONE E DOCUMENTO NAZIONALE I DOCUMENTI DELLE SCUOLE CHE NON SPERIMENTANO UFFICIALMENTE AI SENSI C.M. 3/2015

- Le scuole che non presentano candidatura ufficiale alla sperimentazione, **utilizzeranno il modello già deliberato a suo tempo dalla scuola.**
- Per la **scuola secondaria di primo grado**, la certificazione secondo il modello della scuola, **conserverà anche il voto in decimi, ai sensi DPR 122/09.**
- Le scuole e le classi che non sperimentano (comprese le classi non terminali dei due gradi di istruzione), possono comunque utilizzare le schede nazionali a scopo di studio, riflessione, revisione della progettazione e pianificazione della didattica e delle modalità di valutazione.



LE COMPETENZE E LE INDICAZIONI 2012



COMPETENZA: UNA DEFINIZIONE CONDIVISA

La Commissione Europea ha adottato i termini **competenze** e **competenze chiave** preferendolo a competenze di base, in quanto quest'ultimo è generalmente riferito alle capacità di base nella lettura, scrittura e calcolo. Il termine "**competenza**", nel contesto europeo, è stato invece riferito a una "**combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto**". Allo stesso tempo, le "**competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione**".

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006



LE OTTO COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006

1. **Comunicazione nella madrelingua;**
2. **Comunicazione nelle lingue straniere;**
3. **Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;**
4. **Competenza digitale;**
5. **Imparare ad imparare;**
6. **Competenze sociali e civiche;**
7. **Spirito di iniziativa e intraprendenza;**
8. **Consapevolezza ed espressione culturale.**



COMPETENZA: UNA DEFINIZIONE CONDIVISA

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 23.04.2008

- **“Conoscenze”**: indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- **“Abilità”** indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).
- **“Competenze”** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; **le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.**



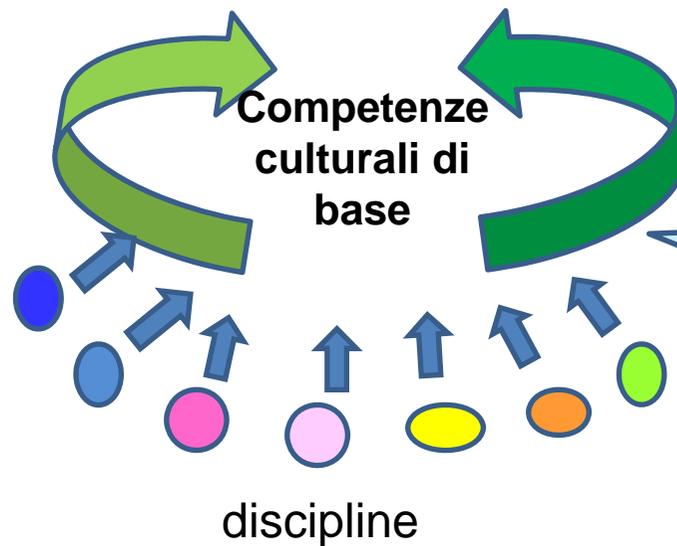
COSTRUIRE COMPETENZE CHIAVE A SCUOLA



Rappresentano un fattore unificante del **curricolo**, poiché **tutti sono chiamati a perseguirle**.



COMPETENZE CHIAVE:
Raccomandazione del
18.12.2006
**SONO METACOMPETENZE
RAPPRESENTANO LA
FINALITA' DELL'ISTRUZIONE**



Vi si possono
iscrivere tutte le
competenze di base.
Alla loro formazione
concorrono tutte le
discipline.



COMPETENZE CHIAVE E COMPETENZE CULTURALI DI BASE/2

Sono **interrelate**, rappresentano esse stesse i diversi aspetti della **competenza**, come **dimensione della persona**.



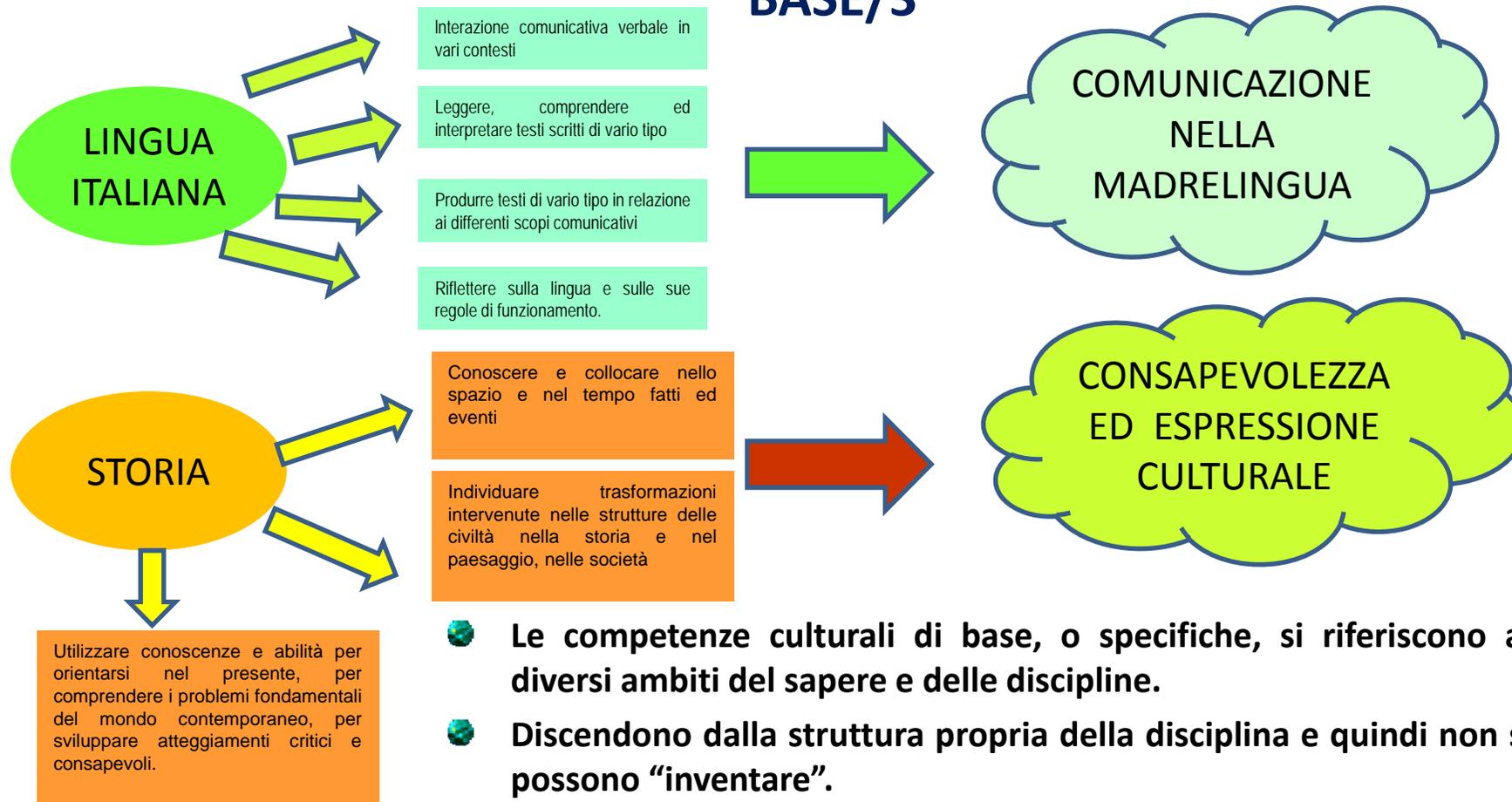
Nelle **prime quattro** possiamo rintracciare i riferimenti a **saperi disciplinari ...**

IN UNA DIDATTICA PER PROBLEMI, VENGONO ESPERITE TUTTE

...Le **ultime quattro** sono competenze **sociali e civiche, metodologiche e metacognitive**.



COMPETENZE CHIAVE E COMPETENZE CULTURALI DI BASE/3



- Le competenze culturali di base, o specifiche, si riferiscono ai diversi ambiti del sapere e delle discipline.
- Discendono dalla struttura propria della disciplina e quindi non si possono “inventare”.
- Sono poche.
- Restano essenzialmente le stesse nei diversi gradi di scuola, dove possono invece variare le loro articolazioni di abilità e conoscenze.
- Vanno riferite alle competenze chiave più pertinenti



COMPETENZE CULTURALI DI BASE NEL PRIMO CICLO

Le Indicazioni 2012 affermano che le competenze culturali di base devono contribuire a costruire le competenze chiave, ma non le esplicitano



Altri documenti però le declinano e ad essi ci possiamo ispirare:



D.M. 139/07 (competenze degli assi culturali) obbligo di istruzione

Linee Guida per i Piani Provinciali del primo ciclo della Provincia di Trento

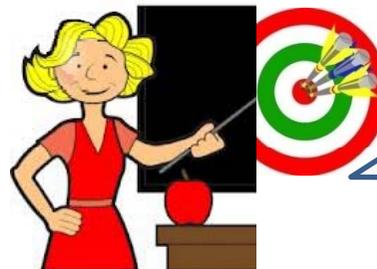
All. 2 alla O.M. 236/93 (“indicatori” del documento di valutazione con la scala A,B,C,D,E)



ABILITA' E CONOSCENZE NEL PRIMO CICLO

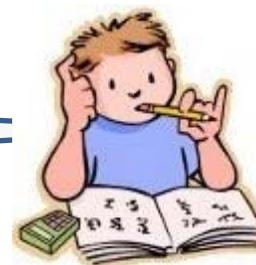


Le abilità riguardano la persona che apprende



Gli obiettivi riguardano i docenti

Le Indicazioni 2012 non individuano abilità, ma gli obiettivi relativi alle singole discipline.



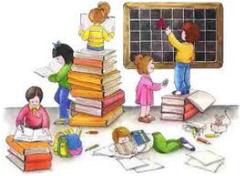
Tuttavia, gli obiettivi, sono quasi sempre formulati con verbi operativi, quindi possono indicare anche delle buone abilità.



Le conoscenze si inferiscono dagli obiettivi.



ASPETTI FONDAMENTALI DELLA DIDATTICA PER COMPETENZE/1



Centralità del discente e del processo di apprendimento

Assunzione di responsabilità educativa del docente/educatore



Docente come mediatore e facilitatore

Valorizzazione dell'esperienza attiva, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo



Flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi e flessibili

Apprendimento sociale: peer-tutoring, laboratorialità, gruppi cooperativi; discussione



ASPETTI FONDAMENTALI DELLA DIDATTICA PER COMPETENZE/2

Integrazione dei saperi che insieme concorrono a costruire competenze attraverso l'esperienza e la riflessione



Attenzione ai processi metodologici e strategici

Acquisizione di una modalità riflessiva per rappresentare l'esperienza, attribuirle significato, acquisire metacognizione



Attenzione agli aspetti affettivo-emotivi e relazionali dell'apprendimento

Attribuzione di autonomia e responsabilità all'allievo attraverso i compiti significativi e le unità di apprendimento



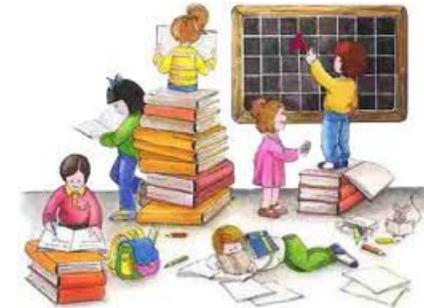
Anche nella quotidianità e nella «didattica ordinaria» è opportuno problematizzare, coinvolgere gli allievi, contestualizzare nell'esperienza, dare senso all'apprendimento



AMBIENTE, TECNICHE E STRUMENTI



Apprendimento sociale



Apprendimento cooperativo e tra pari

Unità di apprendimento

Riflessione

Valorizzazione dell'esperienza attiva; apprendistato cognitivo

Discussione

Compiti significativi

Laboratorialità

Problem posing and solving

Nuove tecnologie



STRUTTURA DEI DOCUMENTI E PROCESSO DI VALUTAZIONE

- La certificazione delle competenze da C.M. 3/2015, utilizza come criteri per valutare e certificare, le dimensioni del **Profilo finale dello studente**.
- Le **dimensioni** del Profilo finale, rappresentano dei descrittori delle otto competenze chiave europee, che, nelle Indicazioni 2012, sono assunte come *“orizzonte di riferimento verso cui tendere”*; la finalità cui devono concorrere le competenze culturali e i saperi.



IL PROFILO

*“descrive, in forma essenziale, le **competenze riferite alle discipline di insegnamento** e al pieno **esercizio** della **cittadinanza**, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l’obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano”*



COMPETENZE CHIAVE E PROFILO

- Nelle schede di certificazione sono rappresentate le **corrispondenze principali** tra dimensioni del profilo e competenze chiave di riferimento.
- I criteri per la valutazione delle competenze culturali, che devono contribuire allo sviluppo delle competenze chiave e che hanno come riferimento le discipline, sono i **Traguardi**



I TRAGUARDI

«Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

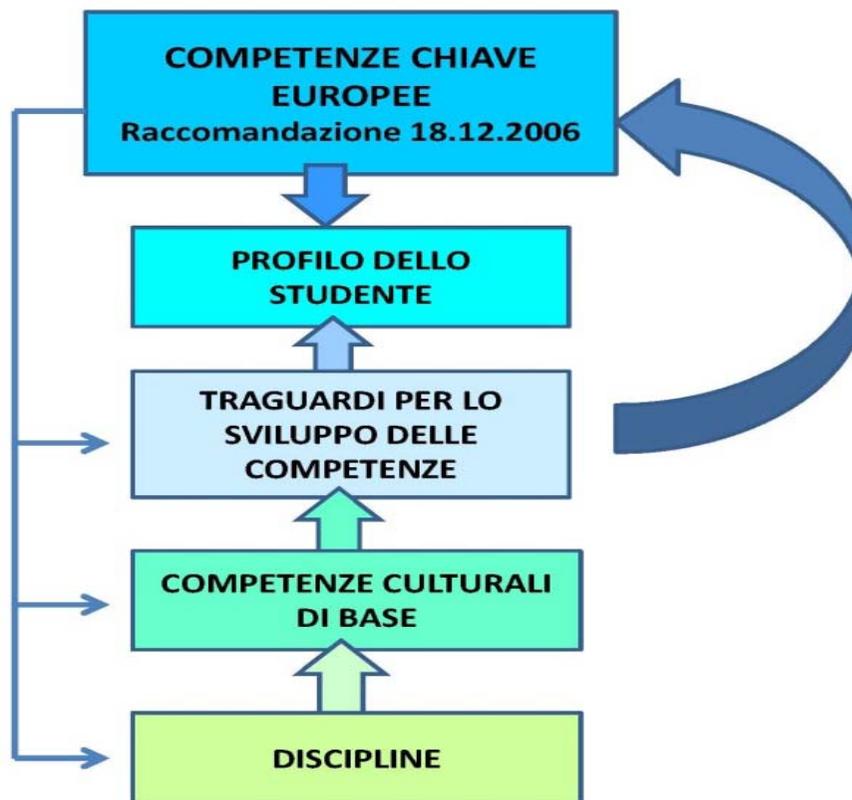
*Nella scuola del primo ciclo i **traguardi costituiscono criteri** per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, **sono prescrittivi**, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.*

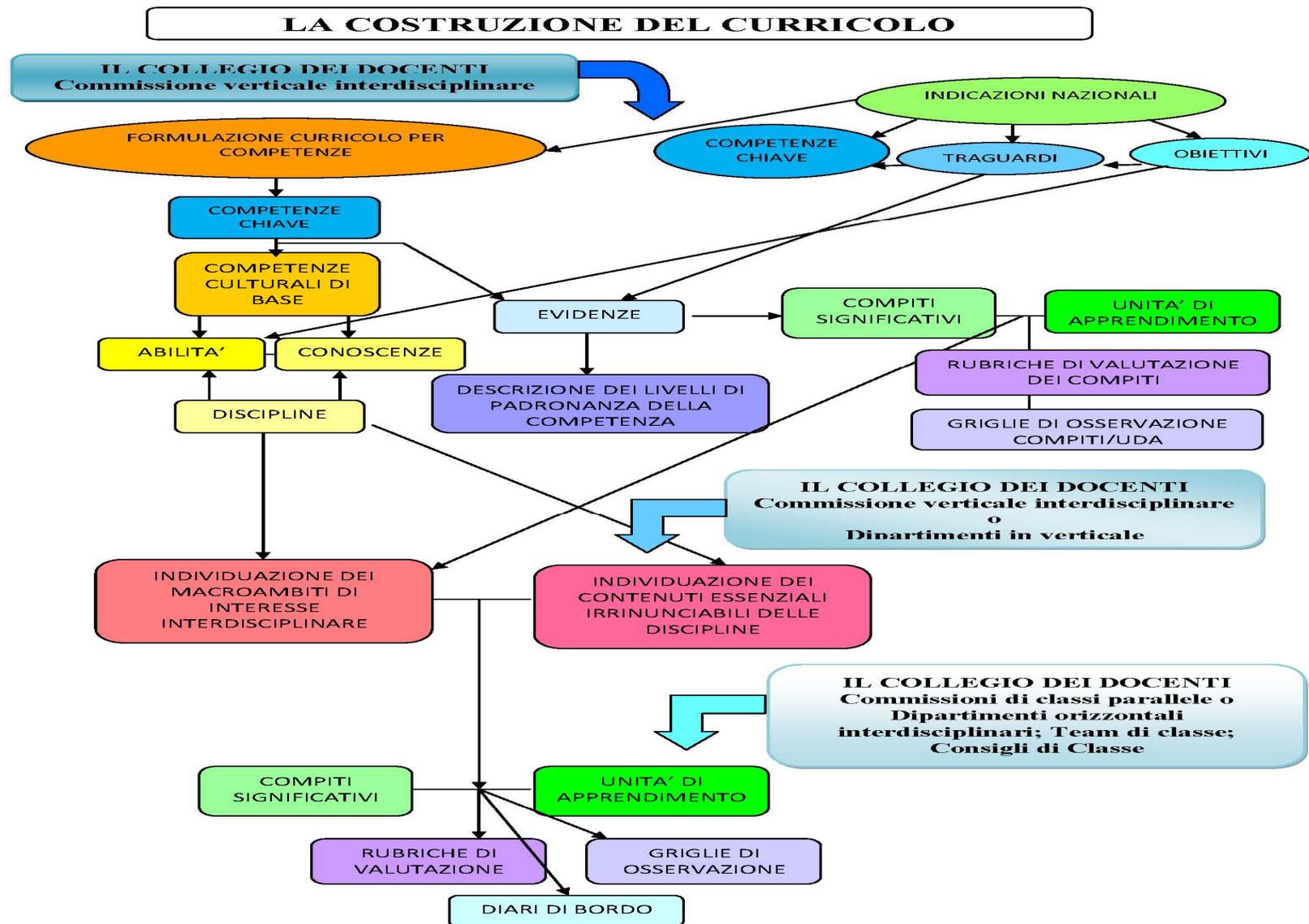
Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati»

(DALLE INDICAZIONI 2012)



DALLE DISCIPLINE ALLE COMPETENZE CHIAVE (passando per il Profilo)





VALUTAZIONE DI PROFITTO E DI COMPETENZA

- La valutazione di profitto e di competenza assolvono due funzioni diverse , non sono sovrapponibili, coesistono.
- La **valutazione di profitto** si centra su conoscenze e abilità nelle diverse materie. Si può condurre a scansioni ravvicinate (trimestre, quadrimestre, anno scolastico.....); ha una polarità **negativa** (la non sufficienza) e una **positiva** (dalla sufficienza in poi); si può realizzare mediante **raccolta di elementi** con prove strutturate, semistrutturate, pratiche ...
- In base ad essa si **decide sulla carriera scolastica** degli allievi (*promozione, bocciatura*).



VALUTAZIONE DI PROFITTO E DI COMPETENZA

- La **valutazione di competenza** si effettua mediante osservazioni, diari di bordo, compiti significativi, unità di apprendimento, prove esperte, oltre che con le prove tradizionali per rilevare l'aspetto della conoscenza.
- Segue periodi medio-lunghi, perché si basa sull'evoluzione del discente.
- Si descrive: rende conto di ciò che una persona sa, sa fare, in quali contesti e condizioni, con quale grado di autonomia e responsabilità.
- Le descrizioni seguono livelli crescenti di evoluzione della padronanza.
- Sono **sempre positive**; ***non esiste un livello zero*** in ambiti in cui una persona abbia esperienza, il livello 1 rende conto dello stadio iniziale



I QUATTRO LIVELLI DELLE SCHEDE

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



IL RACCORDO CON IL RAV



LE COMPETENZE CHIAVE NELL' AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

1. Nel Rapporto di Autovalutazione delle scuole, previsto dal Sistema Nazionale di Valutazione, si devono descrivere i risultati conseguiti dall'istituzione rispetto agli apprendimenti degli studenti e su quali processi si agisce per migliorarli.
2. Tra gli **esiti**, non risultano solo i risultati come saperi disciplinari, gli esiti a distanza di tempo, gli abbandoni, ecc., ma **anche i risultati rispetto alle competenze chiave di cittadinanza.**
3. Non si possono avere esiti, se il curriculum e la didattica non sono stati organizzati e realizzati per competenze e per competenze chiave.



OSSERVARE E VALUTARE LE COMPETENZE

- Una competenza si vede solo in azione
- Si **osserva attraverso i comportamenti degli allievi** al lavoro: collaboratività, impegno, puntualità, disponibilità ad aiutare, capacità di individuare e risolvere problemi, di pianificare, progettare, decidere ...
- Si **utilizzano** griglie di osservazione, diari di bordo, i prodotti realizzati, le ricostruzioni narrative degli allievi .
- Le **evidenze** si conservano per una comparazione nel tempo che permetterà di esprimere un giudizio sul profilo dell'allievo e la sua prevalente corrispondenza ad uno dei livelli di descrizione della padronanza.



GLI ESITI nel RAV

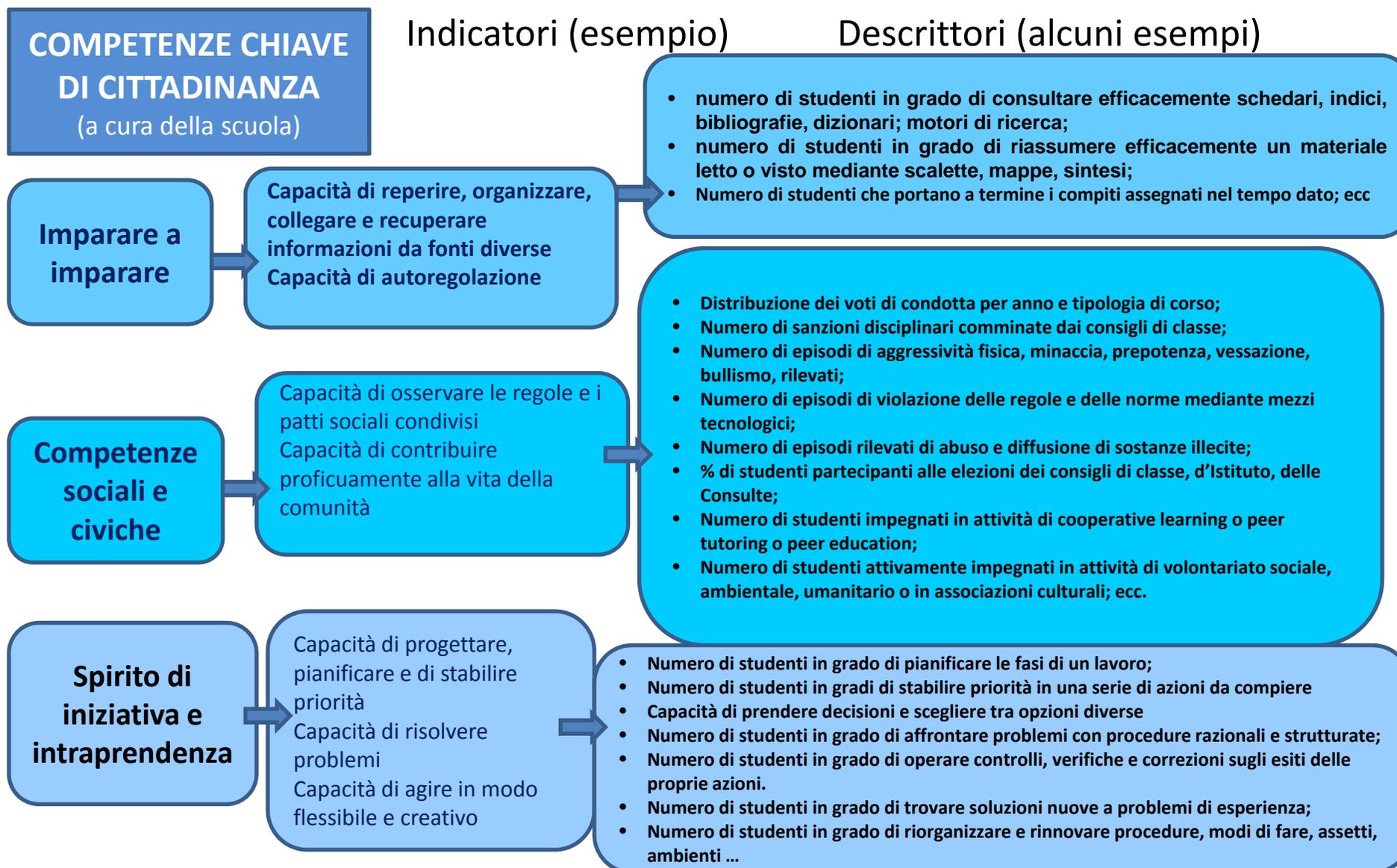
Tipologia di esiti

Indicatori

Descrittori



Esiti nelle **COMPETENZE CHIAVE** di **CITTADINANZA**



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Castoldi M., *Curricolo per competenze: percorsi e strumenti*, Carocci, Roma 2013
- Castoldi, M. , *Valutare le competenze. Percorsi e strumenti*, Carocci, Roma, 2009
- Da Re F., *La didattica per competenze*, Pearson, 2013, scaricabile in: <http://www.pearson.it/ladidatticapercompetenze>
- Da Re, F., Scapin, C., *Didattica per competenze e inclusione*, Erickson, Trento, 2014
- Castoldi, Cerini, Da Re, Spinosi, a cura di Cerini, G e Spinosi, M., *La certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione*, *Notizie della Scuola*, n. 11 – 1/15 febbraio 2015, Tecnodid



RIFERIMENTI SITOGRAFICI

- www.istruzione.it/comunicati/focus170215.html ,
*Certificazione delle competenze, commento, C.M. 3/2015,
Linee Guida, Schede*
- www.indicazioninazionali.it , link Risorse, *Modelli di curricoli
per competenze per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo
di istruzione*, a cura di Franca Da Re
- www.istruzioneveneto.it/wpusr/archives/24925 , Materiali
per l'accompagnamento alla diffusione delle Indicazioni
Nazionali, a cura dello staff regionaleUSR Veneto
- www.piazzadellecompetenze.net//index.php?title=La_PIAZZA
Curricoli per competenze e materiali per la didattica



Grazie dell'attenzione e buon lavoro ...

A cura di Franca Da Re, Laura Donà, Antonio Leo

